GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 18 LUGLIO — **NUM. 167**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Busseto in data 14 settembre 1876, con cui propone che le rendite dell'Opera Pia Pallavicino detta del *Ritiro*, destinate principalmente per offrire un corso annuale di esercizi spirituali ai sacerdoti, chierici e secolari di quella terra, e sussidiariamente per dotare zitelle povere, siano erogate per intiero nella dotazione di povere zitelle di quel comune;

Vista l'istanza del parroco di Busseto presidente di quell'Opera Pia per ottenere che sulle rendite di essa siano erogate lire duecento nella predicazione;

Vista la deliberazione 12 novembre 1876 del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia, con cui aderisce alla proposta del parroco;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale del 16 dicembre stesso anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato del 25 maggio ora scorso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dell'Opera Pia Pallavicino detta del *Ritiro* in Busseto (Parma), già destinate per esercizi spirituali ai sacerdoti, chierici e secolari, e per doti a zitelle povere, saranno quindi innanzi interamente erogate nella dotazione di povere zitelle del comune medesimo, detratta la somma di lire 200 da destinarsi alla predicazione nella chiesa parrocchiale di Busseto.

Art. 2. L'Amministrazione di detta Opera Pia dovrà entro breve termine presentare alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera Pia stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Cremona in data del 7 settembre 1875 e del 12 gennaio 1877 intorno alla soppressione della Casa d'Industria in Cremona, ed all'inversione del suo patrimonio a favore della pia Casa di Ricovero;

Viste le deliberazioni prese sullo stesso oggetto dalla Deputazione provinciale in data del 25 novembre 1875 e del 25 gennaio 1877;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data del 1° giugno 1877,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Casa d'Industria in Cremona è soppressa, ed il suo patrimonio è invertito a favore della Casa di Ricovero esistente nello stesso comune, riservata l'applicazione dei lasciti e l'adempimento degli oneri speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento dell'8 marzo 1867, con cui la signora Maria Alfonsa Fasulo vedova Galifi istituì un legato perpetuo a favore dei poveri di Girgenti, con preferenza a quelli della parrocchia di S. Pietro;

Vista la dimanda fatta dalla Congregazione di Carità di Girgenti per la costituzione in Corpo morale del Pio Legato predetto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 16 maggio 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Pio legato disposto dalla predetta Maria Alfonsa Fasulo a favore dei poveri di Girgenti è costituito in Corpo morale; e l'amministrazione del medesimo è affidata alla Congregazione di Carità, la quale dovrà presentare alla Nostra Sovrana approvazione il relativo statuto organico nel termine di sei mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria:

Per RR. decreti del 24 maggio 1877:

Bartolini Ferdinando, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, collocato a riposo;

Cammarota Giuseppe, id. id. di Napoli, id.;

Garofali Serafino, id. id. di Lecce, id.

Per decreti Ministeriali del 9 giugno 1877:

Baroni Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Rovigo, traslocato a Verona;

Dedin dott. Luigi, id. di 2ª classe id. di Verona, id. a Treviso.

Per RR. decreti del 10 giugno 1877:

Gelli Dario, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Corsi Oreste, Pezzella Ermanno, Franceschi Alessandro, Pellegrinetti Ulisse, De Gaglia Antonio, Lotti Francesco, Besozzi Carlo, Brambille Gaetano, Aldana Giuseppe, Bertoli Amerigo, Marinali Serafino, Sabbatini Leopoldo, Marini Arturo e Messeri Serafino, nominati, dietro esame, ufficiali d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti;

Ponzio avv. Aurelio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pisani Ferdinando, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Siracusa, id. id.;

Pasquali Vincenzo, archivista di 1ª classe id. di Treviso, collocato a riposo;

Pecoroni Francesco, id. id. di Brescia, id.;

Cova Angelo, id. di 3ª classe id. di Novara, id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 19 e 20 giugno 1877:

Cao-Pinna Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Livorno, traslocato a Reggio Calabria;

Pianell Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Partexano Pasquale, archivista di 2ª classe id. di Palermo, collocato a riposo;

Vianello Sante, id. id. di Rovigo, id;

Fossati Luigi, id. id. di Como, id.

Per decreti Ministeriali del 22 giugno 1877:

Bonetti avv. Ettore, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Parma, traslocato ad Udine;

Del Grosso Domenico, computista di 2ª classe id. di Brescia, id. a Pavia;

Valle Domenico, id. id. di Pavia, id. a Brescia;

Tucciarelli Gaetano, ufficiale d'archivio di 2ª classe id. di Trapani, id. a Reggio Calabria.

Per RR. decreti del 23 giugno 1877:

Pedroli Gaetano, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

D'Orioles avv. Antonio, sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Palermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Borfiga avv. Bernardo, nominato sostituto procuratore di 4ª classe nell'Avvocatura erariale di Genova.

Per decreti Ministeriali del 26 giugno 1877:

Fragalà cav. Serafino, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato a Cosenza;

Poli dott. Maurizio, id. di 2ª classe id. di Cosenza, id. a Siracusa.

Per RR. decreti del 1° luglio 1877:

Gamba conte e comm. Ippolito, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Lorenzo Salvatore, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Poggi Guglielmo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, collocato a riposo;

Pantassi Vincenzo, segretario di 1ª classe id. di Torino, id.;

Fasciani Francesco, id. id. di Campobasso, id.;

Agnello Gio. Battista, primo ragioniere di 2ª classe id. di Trapani, id.;

Baldi Giuseppe, computista di 3ª classe in aspettativa, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Trapani;

Fattorini Eugenio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Guerini Achille, id. di 2ª classe id. di Caserta, collocato a riposo;

Micale Frenio Santi, id. id. di Caltanissetta, destituito dallo impiego;

Calabrese Salvatore, archivista di 3ª classe id. di Benevento, collocato a riposo;

Doglioni Giuseppe, ufficiale di archivio di 3ª classe id. di Belluno, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 29 aprile 1877:

Ballori Vincenzo, giudice del tribunale di Pisa applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale medesimo;

Rossi Placido, id. di Pisa, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Rosari cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e

correzionale di Voghera, nominato consigliere della Corte di appello di Casale;
Leonardi Antonino, id. di Caltagirone, tramutato al tribunale di commercio di Catania;
De Meo Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa, incaricato di esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Messina;
Fantoni Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Torino, tramutato in Biella;
Margiotta Tommaso, pretore del mandamento di Vasto, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Fermo;
Gandini avv. Pietro, vicepretore del 1° mandamento di Alessandria, nominato sostituto avv. dei poveri presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Fabris Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Savona, tramutato in Domodossola in seguito ad avviso della Commissione;
Lago Eugenio, id. di Domodossola, id. in Savona in seguito a sua domanda;
Ferrero Bondesio Carlo, id. di Massa, incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Pallanza id., con dispensa dal detto incarico;
Badano Giovanni Diomede, id. di Pallanza, id. in Massa id., coll'incarico della istruzione dei processi penali;
Passarelli Gregorio, id. di Mistretta, incaricato della istruzione dei processi penali, id in Perugia, rimanendo dispensato dal detto incarico;
Rosati Augusto, pretore del mandamento di Spoleto, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia;
Meli cav. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei;
Bichi cav. Carlo, giudice del tribunale di Vercelli, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Marincola Cesare, id. di Cosenza, nominato vicepresidente dello stesso tribunale;
Marinelli Gherardo, id. di Catanzaro, tramutato in Cosenza;
Ceravolo Domenico, id. di Monteleone, id. in Catanzaro;
Cavalli Luigi, id. di Forlì, id. in Este;
Quaggiotti Annibale, id. di Este, id. in Forlì;
D'Ambrosio Gregorio, pretore del mandamento di Atripalda, nominato giudice del tribunale di Mistretta, coll'incarico della istruzione dei processi penali;
Giovelli Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Torino;
Ferriolo Federico, uditore presso il tribunale di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Reggio Calabro;
Prestipino Domenico, id. alla R. procura di Messina, id. di Mistretta;
Tango Michele, id. vicepretore in Piove di Sacco, id. in Bari;
Ferrajoli Luigi, uditore alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. di Trapani ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Ruggiero Pietro, id. in missione di vicepretore in Terni id., id. in Borgotaro;
Tartaglione Tommaso, id. vicepretore in Napoli, id. in S. Angelo de' Lombardi ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
De Angelis Gregorio, presidente del tribunale civile e correzionale di Solmona, richiamato a sua istanza al precedente posto di vicepresidente del tribunale di Avellino;
Conti Zaccaria, id. di Lagonegro, tramutato in Solmona.

Con decreti del 3 maggio 1877:
Basile-Saporito Luigi, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato sostituto procuratore generale presso quella Corte d'appello;
Fiocchi Carlo, giudice del tribunale di Montepulciano, tramutato in Lucca;
Schiavi Alessandro, id. di Portoferraio incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Montepulciano rimanendo dispensato dal detto incarico;
Miglietta Antonio, id. di Vallo della Lucania temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali in Livorno, id. in Portoferraio continuando in detta applicazione;
Merci Plinio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Arezzo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con decreti del 10 maggio 1877:
Werber cav. Pietro, presidente del tribunale di Catania, nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro;
Riccio Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi tre;
Pinaroli Eugenio, id. di Lodi, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale medesimo;
Naccari Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, tramutato in Mantova.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 20 maggio 1877:
Strano-Correnti Salvatore, pretore del mandamento di Leonforte, tramutato al mandamento di Castiglione di Sicilia;
Lo Giudice Francesco, id. di Centuripe, id. di Leonforte;
Pappalardo Antonino, vicepretore del mandamento Duomo (Catania), nominato pretore del mandamento di Centuripe, coll'annuo stipendio di lire 1800;
Gentile Giovanni, id. di Ragusa, id. di Scicli, coll'annuo stipendio di lire 1800;
Galvagno Giovanni, pretore del mandamento di Scicli, in servizio da oltre 10 anni, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 aprile 1877;
Avenati-Bassi Carlo, nominato pretore del mandamento di Copparo con decreto 29 aprile 1877, richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di uditore e destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Verrès, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Godi Carlo, pretore del mandamento di Cortemaggiore, tramutato al mandamento di Copparo;
Bruni Giuseppe, id. di Chiusa di Pesio, id. di Corio;
Cagliani Spirito, id. di Pianezza, id. di Chiusa di Pesio;
Masino Alberto, id. di S. Benigno, id. di Pianezza;
Colomiatti Giuseppe, id. di Carrù, id. di S. Benigno;
Catella Agostino, id. di Murazzaro, id. di Carrù;
Dana Antonio, avvocato, nominato pretore di Sommariva Bosco, coll'annuo stipendio di lire 1800;
Orsi Francesco, pretore di Lessolo, tramutato al mandamento di Morgex;
Tirabosco Gio. Battista, id. di Casoli, id. di Lessolo;
Gallina Giacomo, id. di Cigliano, id. di S. Giorgio Canavese;
Berti Francesco, id. di Bossolasco, id. di Cigliano;
Pescetto Antonio, id. di Buriasco, id. di Bossolasco;
Varese Luigi, avvocato, nominato pretore del mandamento di Tesana, coll'annuo stipendio di lire 1800;
Balestri Adolfo, vicepretore del mandamento di Bari, in missione nel 2° mandamento di Pisa, id. di Pitigliano, coll'annuo stipendio di lire 1800;

Becchini Scipione, pretore del mandamento di Pitigliano, tramutato al mandamento di Assisi;
Zagnoni Giovanni, id. di Cento, id. di Castelfranco nell'Emilia;
Carboni Ferdinando, id. di Castelfranco nell'Emilia, id. di Cento;
Palliotti Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Gaeta;
Scifelli Giacinto, id. d'Alatri;
Profani Enrico, id. di Monte San Giovanni Campano;
Rayneri Giov. Battista, id. di Carrù;
Florio Ascanio, id. di Cossato;
Albertazzi Francesco, id. d'Ornavasso;
Perotti Alberto, id. di Villanova Mondovì;
Salomone Giuseppe Lorenzo, vicepretore di Villanova Mondovì, dispensato dalla carica a sua domanda;
Banzatti Ferdinando, pretore del mandamento di Ticinetto, tramutato al mandamento di Cittadella;
Tiepolo Jacopo, id. di Sezze, id. di Poggio Mirteto;
Arrigoni Gian Lorenzo, id. di Cittadella, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, id. di Godano, nel quale prenderà possesso al finire della sospensione;
Sangiorgio Emanuele, vicepretore del mandamento di Chiusa Sclafani, dispensato da ulteriore servizio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Circolare n. 57

alle Intendenze di finanza; ai controllori presso le Tesorerie; ai tesorieri provinciali; agli Stabilimenti bancari incaricati dei pagamenti per conto del Debito Pubblico; ai ricevitori provinciali od esattori delle imposte dirette, intorno alle Obbligazioni false del Prestito Nazionale. Ulteriori disposizioni di cautela in aggiunta alla Circolare n. 38.

Firenze, li 10 luglio 1877.

Con Circolare a stampa del 26 settembre 1874, n 38, questa Direzione generale annunziando la scoperta della esistenza in circolazione di Cedole semestrali di Obbligazioni del Prestito nazionale 28 luglio 1866 riconosciute false, indicava i segni principali che potevano servire a farle distinguere da quelle vere

O sia per effetto di detta Circolare o per altra cagione, passarono quasi due anni senzachè siansi presentate alle pubbliche Casse, o scoperte in circolazione altre Cedole false.

Ma recentemente si è venuto a conoscere che sulla fine dello scorso anno e nel primo semestre del corrente si è tentato in qualche città, ed è riuscito in qualche altra, a mettere in circolazione parecchie Obbligazioni false da lire ventimila del detto Prestito nazionale e che si presentarono pure per il pagamento alcune delle relative Cedole.

Avendo l'Amministrazione potuto esaminare una parte di siffatti titoli falsificati, rilevò che le Cedole nuovamente scoperte non portano tutti, ma alcuni soltanto, dei segni caratteristici che nella menzionata Circolare si sono indicati, mancando invece di alcuni fra essi.

Ad opportuna norma pertanto degli agenti incaricati dei pagamenti per conto del Debito Pubblico e dei ricevitori provinciali e degli esattori delle imposte dirette sono qui appresso indicati i principali segni che per le dette Obbligazioni da lire ventimila, le quali furono testè esaminate, distinguono le Cedole false da quelle vere:

1. I caratteri a stampa delle cifre che segnano il numero dell'Obbligazione, hanno sulle Cedole false una forma alquanto diversa e più massiccia, e sono visibilmente più grossi che nelle Cedole vere;

2. Il numero d'ordine di ciascuna Cedola, posto nell'angolo superiore a destra di chi guarda, ha dimensioni maggiori che nelle Cedole vere;

3. La cifra 2 del numero 20000 ha forma diversa da quella che ha nelle Cedole vere, avendo nelle false la base o parte inferiore formata da una linea quasi orizzontale, tutta di eguale grossezza e che termina a destra di chi guarda con un filetto quasi verticale (2), mentre nelle Cedole vere la base del 2 ha una forma serpeggiante che comincia fine, ingrossa nel curvarsi e finisce restringendosi di nuovo e terminando in punta (2)

4. In generale i caratteri di stampa usati nelle Cedole false sono più sottili, specialmente quelli gotici della prima linea dicente: *Debito Pubblico del Regno d'Italia*, i quali hanno inoltre più lunghi ed appariscenti i filetti che partono dall'angolo superiore a destra e da quello inferiore a sinistra di ciascuna lettura.

Nel segnalare questi principali distintivi delle Cedole delle Obbligazioni false ultimamente scoperte, si ripete che sono stati desunti dal confronto di quelle fra esse che si poterono sequestrare, con Cedole vere dello stesso valore di lire ventimila, e quest'avvertenza si deve aver sempre presente, imperocchè nel modo stesso che, come si è accennato, fra le Cedole false scoperte nel 1874 e quelle scoperte ora si rilevano alcune differenze, così altre ne potrebbero esistere fra queste ultime e le Cedole di Obbligazioni per capitali inferiori a lire 20,000 che pur si fossero falsificate.

Bisogna adunque che nel pagamento delle Cedole del Prestito nazionale o nel riceverle in pagamento delle imposte dirette, esse siano esaminate colla più diligente attenzione ed ove d'uopo si confrontino accuratamente le Cedole presentate con altre di pari valore la cui verità sia pienamente sicura, e bisogna pure che gli agenti pagatori per premunirsi dal danno che incontrerebbero pagando Cedole false non omettano di richiedere l'adempimento delle formalità indicate nell'ultima parte della summenzionata Circolare a stampa n. 38.

Indipendentemente poi dalla vigilanza che si rende necessaria nel pagare o nel ricevere in pagamento d'imposte dirette le Cedole del Prestito nazionale, anche le Intendenze di finanza devono usare tutta la vigilanza riguardo alle Obbligazioni di detto Prestito che venissero presentate alle Intendenze o per operazioni di Debito Pubblico o per essere depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corrente luglio, n. 155, fu a cura del Ministero delle Finanze inserto un avviso che indica i segni principali per mezzo dei quali si possono facilmente distinguere le Obbligazioni false da lire 20,000 che sono le sole che finora siansi potute sequestrare. Quanto alle Obbligazioni di altro valore e di cui finora non si poterono sequestrare che le Cedole, bisognerà possibilmente farne il confronto con Obbligazioni vere di egual valore.

In ogni caso quando venisse presentata agli uffizi di Intendenza qualche Obbligazione che si riconoscesse falsa, si osserveranno le disposizioni stabilite per gli uffizi d'Intendenza nella circolare a stampa di questa Direzione generale del 26 novembre 1874, n. 40, relativamente alle cartelle alterate del consolidato 5 per cento.

Se poi la falsità non si potesse accertare in modo abbastanza sicuro si eseguiranno nondimeno gl'incumbenti tutti prescritti nella circolare stessa, sospendendo solo la consegna dell'Obbligazione sospetta di falsità all'autorità giudiziaria e curandone invece la sicura custodia presso l'Intendenza sino a che questa Direzione generale non abbia fatto conoscere le sue determinazioni.

E poichè si è verificato che riguardo alle Cartelle staccate dalle Obbligazioni, le quali si presentano per la riscossione dei premi vinti nelle semestrali estrazioni, non sempre si ha cura di farle munire della firma dell'esibitore, perciò si avverte che anche a tali Cartelle è applicabile la disposizione del primo alinea dell'ar-

ticolo 323 del vigente regolamento sul Debito Pubblico modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058, richiamata col § 15 delle Norme di servizio 25 settembre stesso anno e col § 214 dell'Istruzione 20 novembre 1876

Frattanto siccome non è inutile il conoscere il numero che portano rispettivamente le singole Obbligazioni false, per le quali dal 1874 sino al giorno d'oggi si è scoperto essersi messe in circolazione o le Cedole o le intiere Obbligazioni, così qui appresso si trascrive l'elenco di detti numeri, il quale naturalmente non comprende che le sole Obbligazioni o Cedole false di cui questa Direzione generale ha potuto sinora avere notizia.

I signori intendenti sono pregati di curare l'esecuzione delle disposizioni contenute nella presente circolare, di cui si trasmette a ciascuna Intendenza un conveniente numero di esemplari perchè siano distribuiti ai tesorieri provinciali, ai controllori presso le Tesorerie, agli Stabilimenti bancari incaricati dei pagamenti per conto del Debito Pubblico, non meno che ai ricevitori provinciali e agli esattori delle Imposte dirette.

Si pregano infine i signori intendenti di segnare ricevimento della presente.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ELENCO DEI NUMERI DI OBBLIGAZIONI FALSE

Obbligazioni del capitale nominale di lire 20,000
Cedole del valore di lire 1280.

220245 220248 220277 220446 220448 220619 220622 220634
220666 220669 221191 221192 221198 221200 221201 221202
221205 221253 221288 221336 221403 221730 221735 221737
221740 221880 221884 221886 221890 222048 222196 222193
222204 222270 222356 222358 222648 222650 222690 222718
222810 222812 222962 222965 222983 222992 222995 223072
223178 223182 223200 223205 223246 223248 223258 223339
223342 223395 223465 223466 223468 223472 223474 223514
223521 223525 223561 223574 223744 223750 223757 223774
223776 223777 223779 223781 223784 223895 223899 224058
224563 224663 224715 224736 224738 224742 224744 224761
232692 234567 243712 243713 243715 243726 243727 243732
243734 243969 324535 324537 324559 345729 375375 402342
403358 403365 418562 418762 418763 451261 533327 695607

Obbligazioni del capitale nominale di lire 10,000
Cedole del valore di lire 640.

121937 293528 293573 293575 293595 293596 293597 293598
323050 331939 395232 395235 395239 395627 396720 396723
396725 396728 401032 401037 401038 401238 401245 401248
401267 401269 401732 401823 403420 403425 403426 403427
403429 403434 404271 404273 404275 404277 404283 404525
423951 505720 540172 602940

Obbligazioni del capitale nominale di lire 5,000
Cedole del valore di lire 320.

206593 207695 208607 275406 295729 295730 295731 295733
296747 345773 345776 345778 354231 395065 395234 395237
395250 395750 395759 395761 395772 401032 432573 495168
505179 590130 605371

Obbligazioni del capitale nominale di lire 500
Cedole del valore di lire 32.

204360 204565 204575 204577 204579 303247 303249 303250
303251 304254 304264 304266 304369 308510 308515 308523
308528 308632 308636 308639 308665 308668 315575 315582
315672 318622 318628 318674

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 383067 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36557 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 500, al nome di Baglio Cataldo fu Giuseppe, domiciliato in San Cataldo (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baglio Cataldo fu Pietro, domiciliato in San Cataldo (Caltanissetta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 260079 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 77139 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di Cicolella Celestino fu Ortensio, domiciliato in Campobasso, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cicolella Celestina fu Ortensio, moglie di Francesco Bucci, domiciliata in Campobasso, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n 384555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38045 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 50, al nome di Briuccia Angela fu *Ignazio*, rappresentata dal signor Cicala Ignazio, marito e dotatario, domiciliata in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Briuccia Angela fu *Paolo*, rappresentata dal signor Cicala Ignazio, marito e dotatario, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico che dal 1° del prossimo agosto i francobolli da centesimi 20 saranno di colore giallognolo, e quelli da 10 centesimi di colore turchino.

Gli attuali francobolli però da 20 e da 10 centesimi continueranno ad essere validi per la francatura delle corrispondenze promiscuamente ai nuovi fino a tutto il mese di agosto suddetto, dalla quale epoca cesseranno di aver corso legale, ma potranno essere cambiati dagli uffizi postali con altri di nuovo colore fino a tutto il successivo settembre.

Firenze, 13 luglio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente mese in Valle Inferiore Mosso, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 luglio 1877.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CAGLIARI

Avviso.

Il giorno 29 aprile 1874 è stata ricuperata nelle acque del circondario marittimo di Carloforte, alla distanza di metri 22 dalla punta Chicchetto, un'àncora provvista di catena del complessivo peso di chilogrammi 152, periz'ati in lire 60.

Chiunque abbia diritti sui detti oggetti potrà farli valere presso questa Capitaneria nel termine prescritto dall'articolo 136 del Codice Marittimo.

Cagliari, 1° luglio 1877.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il sig. M. A. Mills ha chiesto, in una delle ultime sedute della Camera, se il ministro delle colonie ha ricevuto dal Transvaal informazioni che lo autorizzano a sperare che le 100 mila sterline, che il tesoro spende ora per quel paese, potranno essere prelevate sui redditi locali.

Il signor M. J. Lowther rispose che il governo non ha ricevuto ancora notizie particolareggiate intorno alle entrate del Transvaal, ma esser fuor di dubbio che le risorse naturali e le condizioni del suo clima autorizzano le previsioni più favorevoli. Del resto, aggiunse il sig. Lowther, la esperienza che abbiamo fatto in altre colonie meno favorite dal clima, giustifica appieno la speranza che in qualche anno potremo realizzare sulle entrate locali le 100 mila sterline che spendiamo ora. Ma quand'anche le nostre previsioni non dovessero avverarsi, farò notare all'onorevole preopinante che le 100 mila sterline non sono che un'inezia in paragone di ciò che ci avrebbe costato una guerra coi cafri.

Il corrispondente da Sulina del *Daily Telegraph* di Londra annunzia per telegrafo che la città di Eupatoria è stata bombardata con successo da una divisione della flotta di Hobart pascià, posta sotto gli ordini di Hassan pascià. Le corazzate turche hanno distrutte tutte le opere di fortificazione della città. Parecchi legni russi carichi di sale ch'erano all'àncora sotto le batterie russe sono stati catturati. Un'altra divisione della flotta è partita per Sebastopoli. In questo porto la costernazione ed il terrore sarebbero indicibili. Tutti i legni che si trovano nel porto si sono affrettati à mettersi sotto la protezione delle batterie della costa.

Si scrive per telegrafo da Atene all'*Agenzia Reuter* di Londra che circa quaranta turchi dei villaggi situati presso Rethimo e Candia hanno aggredito un villaggio cristiano. In seguito di questo fatto le autorità turche hanno operato molti arresti.

Il governo greco ha chiamato sotto le armi una riserva di 10,000 uomini di guardia mobile.

Molti volontari sono arrivati ad Atene per arruolarsi nell'esercito regolare.

L'*Ordre* di Parigi, nel suo numero del giorno 14, ha pubblicato una circolare del signor Tristano Lambert, deputato uscente del circondario di Fontainebleau, ai suoi elettori.

In tale documento il signor Tristano Lambert si vanta di essere lui il candidato scelto dal governo. " Io sono autorizzato, egli dice, a dichiarare formalmente che per l'epoca delle prossime elezioni la mia candidatura è la sola che nel nostro circondario sia patrocinata dall'illustre maresciallo. „

Il *Moniteur Universel*, a proposito del citato documento, fa le seguenti considerazioni: " Noi domanderemo al signor Tristano Lambert come egli possa annunziare di essere stato scelto candidato del governo quando tutti sanno che il governo non ha ancora compiuta la lista dei suoi candidati. Il signor Lambert ha dovuto evidentemente attribuirsi da se medesimo l'autorizzazione della quale egli parla.

" L'ex-deputato di Fontainebleau non si limita solo ad annunziare, almeno prematuramente, che egli è stato autorizzato a presentarsi sotto il patrocinio del maresciallo. Egli dichiara inoltre che, " spirati i poteri del maresciallo, tutti i suoi voti e tutti i suoi sforzi tenderanno a restaurare l'impero, l'impero autoritario del 1852, ed a risollevare il trono dell'erede dei Napoleoni. „

Il *Moniteur Universel* chiede che cosa avverrà dell'unione conservatrice se ciascun candidato si mette a bandire in un modo così provocante le sue preferenze personali. " Noi abbiamo dato della unione conservatrice una definizione che ne riassumeva esattamente gli obblighi ed i doveri. Abbiamo detto: una sola bandiera. Quella del maresciallo. E nessun guidone! Ma si rende evidente che, se tutti i candidati seguono l'esempio del signor Lambert, la formola si troverebbe rovesciata. Ciascun partito avrebbe la sua bandiera, e la bandiera del maresciallo si troverebbe ridotta alle proporzioni del più modesto guidone. È questo che vogliono i bonapartisti?

" Se la circolare del signor Lambert fosse apparsa solamente nell'*Ape di Fontainebleau* noi l'avremmo considerata come una sortita od un capriccio senza valore nè efficacia di un irregolare, di un volteggiatore del bonapartismo. Ma la circolare è comparsa in prima pagina di un giornale direttamente ispirato dal signor Rouher. Perciò essa rileva un

significato ed un'importanza particolari. L'*Ordre* se ne costituisce in qualche modo solidale. E in tal caso noi dobbiamo chiedere se essa non è per caso diretta a dare la misura esatta dei sentimenti coi quali il signor Rouher si dispone ad entrare nella unione conservatrice. „

Secondo il *Moniteur* sarebbe stato ieri che il Consiglio dei ministri di Francia avrebbe dovuto stabilire definitivamente la data delle elezioni generali politiche.

La stampa inglese afferma che i mussulmani dell'India non sono indifferenti alla sorte della Turchia europea. Gravi dissidii sarebbero avvenuti tra parecchie tribù del Paniant, provocati da manifesti distribuiti dagli *ulemas* ed intesi a far propaganda religiosa in favore della Turchia. Il governo del vicerè si era astenuto dall'intervenire, ma parecchi *maharat* lo avrebbero fatto accorto dei pericoli cui andrebbe incontro la penisola indiana in causa delle mene dei fanatici. Il vicerè avrebbe proibito la circolazione di tali scritti e si sarebbe opposto alla nomina di comitati incaricati di ricevere sottoscrizioni a favore dei turchi feriti.

L'*Osservatore Triestino* reca dalle Indie:

L'Emir di Cabul conserva sempre un'attitudine ostile verso gl'inglesi, e tutte le comunicazioni colle Indie sono interrotte. All'inviato della Porta, l'Emir avrebbe risposto, che non può fare niente per la Turchia, avendo egli stesso bisogno di assistenza. Ai suoi Sirdar, che gli consigliavano l'alleanza coll'Inghilterra, l'Emir avrebbe risposto, che fino a tanto che le truppe inglesi non sgombreranno Chehlat, egli non potrebbe entrare in trattative coll'Inghilterra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 17. — (*Dispaccio ufficiale*) — Si ha da Turnu-Magurelli, in data del 15:

« Dopo un combattimento, che durò dalle ore 4 di ieri mattina fino a notte, Nicopoli si è resa stamane a discrezione. Due pascià e circa 6000 uomini di truppe regolari furono fatti prigionieri. »

Costantinopoli, 16. — Il direttore della strada ferrata della Rumelia è giunto ad Adrianopoli per far ritirare il materiale che si trova al di là di questa stazione.

La strada ferrata da Varna a Rustsciuc funziona solamente fino a Rasgrad.

I russi nella Dobrutscia si avanzano.

Mehemed Alì è giunto a Nisch.

Ottanta bulgari, arrestati come spie, sono giunti a Costantinopoli.

Londra, 17. — Il *Daily Telegrap* ha da Yeni-Saghra, 16:

« Ieri i turchi attaccarono l'avanguardia russa. Dopo un accanito combattimento, i russi furono respinti nei Balcani. I russi, ricevuti quindi alcuni rinforzi, ricominciarono la battaglia, e, dopo un sanguinoso combattimento, erano quasi riusciti a disfare gli ottomani, quando sopraggiunse Reouf pascià che li attaccò di fianco. I russi, completamente disfatti, avendo subito perdite terribili, furono respinti fuori del passo dei Balcani. »

Gibilterra, 16. — È giunto il vapore postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, e proseguì per Marsiglia e Genova.

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia Russa* ha da Tirnova:

Una Deputazione turca venne a fare la sua sottomissione, dicendo che i mussulmani non avrebbero lasciato il paese se avessero conosciuto il proclama imperiale, che fu loro tenuto nascosto dal governatore di Tirnova.

Il granduca Nicolò assicurò la Deputazione che gli abitanti pacifici sarebbero sicuri.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* annunzia da buonissima fonte che fu definitivamente deciso che l'esercito rumeno non passerà il Danubio, ma si limiterà a coprire la linea del Danubio.

Parigi, 17. — L'asserzione di alcuni giornali tedeschi che Gontaut Biron siasi recato ad Ems con una missione presso l'imperatore Guglielmo è formalmente smentita. Gontaut Biron si recò ad Ems unicamente per motivi di salute e non è incaricato di alcuna missione.

Londra, 17. — *Camera dei comuni*. — Campbell annunzia che chiamerà fra breve l'attenzione della Camera sul carattere micidiale della guerra attuale e domanderà se il governo si sforzerà di ottenere un accomodamento sulla base del *self-government* delle provincie cristiane.

Bourke, rispondendo a Dilke, dice che allorchè furono sollevati dei dubbi sulla realtà del blocco, furono fatte alla Porta alcune rimostranze e la Porta rispose affermando che il blocco era effettivo; i rapporti confermarono quindi questa asserzione. Dopochè alcune navi turche furono catturate dai russi, furono fatte alla Porta nuove rimostranze in proposito, ma finora non è giunta alcuna risposta.

Bourke, rispondendo a Gourley circa alle ordinanze per la chiusura del Bosforo, nelle quali la Porta rivendica il diritto di visitare le navi, dice che questo diritto della Porta è incontestabile e che il governo non ha l'intenzione di fare rimostranze su questo proposito.

Londra, 17. — Secondo un dispaccio giunto a Londra, il granduca Nicola sarebbe circondato in seguito ad una vittoria dei turchi al nord di Tirnova, ma questa notizia merita conferma.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 13 e 27 maggio 1877.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, il membro effettivo F. Rossetti legge una sua Memoria *sulla temperatura delle fiamme*. Con essa egli comunica il risultato di alcune sue indagini sulle temperature, che possiede nei vari suoi strati la fiamma azzurro-violacea del bruciatore a gas di Bunsen, e le fiamme azzurre, che si ottengono mescolando insieme al gas illuminante un altro gas inerte, come l'acido carbonico o l'azoto. Egli si servì come pirometro d'una coppia termoelettrica platino-ferro, opportunamente foggiata, in guisa da poter indicare le temperature dei singoli strati delle fiamme. La bussola, che indicava l'intensità delle correnti prodotte, era stata graduata con molta cura, col metodo dell'elettrolisi del rame. Prendendo per ascisse le temperature, e per ordinate le intensità della corrente termoelettrica prodotta dal riscaldamento della coppia, fu costruita la curva, che dà le temperature corrispondenti alle varie intensità. Per segnare la curva, si fecero 16 determinazioni a temperature fra 400° e 855°, stabilite mediante il metodo calorimetrico, ed altre poche fra 0° e 360° mediante il confronto con termometro a mercurio.

Nella fiamma del bruciatore a gas di Bunsen si distinguono 4 involucri: l'involucro esterno azzurro e sottile possiede una temperatura pressochè costante di 1300° C circa; l'involucro, che segue immediatamente di colore violaceo, è più largo, ed ha la temperatura di 1250°; segue un sottile involucro ceruleo, in cui la temperatura è di 1200° circa.

Nel cono oscuro centrale la temperatura varia, ed è inferiore a a 250°, in prossimità alla bocca del bruciatore diventa 400° a due centimetri di distanza, 650 a sei centimetri.

Una miscela di gas illuminante e di gas acido carbonico produce una fiamma a due soli involucri, uno esterno di un bello azzurro omogeneo, l'altro oscuro all'interno. La mescolanza di due volumi di gas luce con tre volumi di gas acido carbonico produce una fiamma, la cui temperatura massima è 1000°. La miscela di un volume di gas luce con due di gas acido carbonico dà una fiamma, in cui la massima temperatura è di 860°; e quando la mescolanza è formata con un volume di gas luce e tre volumi di gas acido carbonico, la temperatura della fiamma non supera i 780°.

L'autore si propone di comunicare in altra adunanza i risultamenti ottenuti sperimentando su altre fiamme, e di far conoscere un nuovo pirometro elettrico, che può servire a misurare le temperature elevate fino a 2000 gradi.

Il membro effettivo L. Torelli presenta un lavoro, che ha per titolo: *Matteo Fontaine Maury e gli studi meteorologici*, e che è diviso in quattro parti. Nella prima di esse havvi una breve biografia del Maury, accompagnata dal noto suo discorso, in cui tratta del modo di applicare la meteorologia all'agricoltura. Nella seconda è trattata la estesa applicazione, che se ne fece in Francia ed in America. Nella terza sono esposti gl'intendimenti, dietro i quali l'autore crederebbe che si dovesse procedere in Italia per conseguire i brillanti risultati che si toccarono altrove. Nella quarta è svolta la proposta del dotto ammiraglio olandese Jansen intorno alla erezione di un faro, a spese di tutte le nazioni marittime, in una località indicata dal Maury medesimo, ed il quale dovrebbe chiamarsi *faro Maury*.

Il Torelli diede oralmente gli schiarimenti opportuni ad appoggiare le sue proposte, le quali saranno dall'Istituto discusse in altra adunanza.

Il socio corrispondente E. F. Trois legge una sua Memoria, corredata da alcune figure, col titolo: *Ricerche zootomiche, istologiche sul* Luvarus imperialis. — Premesso un breve cenno sugli autori che ne parlarono, dimostra come il Nardo fosse il primo a far conoscere i principali dettagli anatomici della interessante organizzazione di questo pesce. Accennando poscia il Trois d'essersene occupato specialmente sotto il punto di vista istologico, espone i fatti più salienti, da lui per la prima volta riscontrati. Dalle sue osservazioni risulta che il cuore del *Luvarus* è fornito di appendici cavernose; fatto singolare, che non si è ancora riscontrato nei pesci ossei. L'intima loro struttura perfettamente corrisponde a quella scoperta dal Leydig nelle appendici cavernose del cuore degli storioni; e vi si ravvisano quei glomeruli di vasi sanguigni liberi, che negli storioni sono così evidenti.

Lo stomaco del *Luvarus*, che venne fino ad ora considerato come un organo semplice, secondo l'autore dovrebbe invece ritenersi come organo composto, fornito di due cavità ben distinte, microscopicamente ed istologicamente considerate; non trovandosi la valvola pilorica che al di là del secondo cavo stomacale, e non essendo poi l'apparente restringimento pilorico del primo ventricolo che un dutto al secondo stomaco. Le fibre muscolari striate, esistenti in alcuni pesci nell'esofago e nella tinca (secondo le osservazioni di Reichert) in tutta la estensione del tubo intestinale, esistono nel *Luvarus imperialis* fino all'origine del secondo ventricolo, mentre mancano in questo e nel rimanente tubo intestinale.

Gli ovari del *Luvarus* offrono una speciale apparenza di fusione in un organo solo; mentre poi, approfondando l'indagine, chiaramente si vede essere forniti di due cavità distinte, separate da una parete intermedia, in quasi tutta la estensione dell'organo completa.

Questo fatto, che indusse in errore il Katke in altre specie, e che fu studiato dall'Hyrtl nella *Fistularia* e nel *Trachypterus*, offre nel *Luvarus* forse un maggiore interesse, perchè l'apparenza di organo impari vieppiù completa; e non si può assolutamente avere la certezza della esistenza dei due cavi simmetrici, se non penetrando nell'interno col coltello.

Di tali fatti e di altri molti di minor interesse si conservano i documenti nei preparati anatomici depositati nel Museo dell'Istituto.

Il prof. Antonio Favaro è ammesso a leggere una sua Nota, nella quale rendendo conto di *alcuni lavori pubblicati dal professor Sigismondo Günther di Ausbach sulla storia delle scienze matematiche e fisiche*, colse l'occasione per porgere un quadro del movimento, che in questo genere di studi si è verificato negli ultimi anni nella dotta Germania. Questa lettura diede occasione all'autore di tener parola anche degli studi analoghi fatti in Italia, e della parte avuta in essi dal principe D. Baldassare Boncompagni, il quale, com'è noto, pubblica da dieci anni il Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche. Chiuse finalmente la sua lettura dimostrando qual parte debba essere fatta alla storia delle scienze nell'insegnamento superiore, ricordando i servigi in parecchie occasioni da essa resi al progresso scientifico.

Il membro effettivo G. Veludo dà lettura della *dichiarazione di un monumento sepolcrale cristiano, recentemente scoperto.* L'autore in questa memoria tratta di una croce sepolcrale in marmo pario, figurata e scritta, scoperta in Ss. Biagio e Cataldo della Giudeca in Venezia, nell'anno 1875, ed ora posseduta dai signori Antonio e Lorenzo Seguso. Fatta una succosa descrizione del sito ove fu rinvenuta, passa l'autore ad esaminare la scrittura della greca epigrafe che vi si legge. E dai suoni dei dittonghi in essa rappresentati con vocali di ugual valore, ne trae ragionevoli deduzioni sulla pronunzia dei medesimi dittonghi, dimostrando impotenti i suoni delle lingue moderne a rendere le molteplici inflessioni dei suoni antichi; doverci quindi contentare di leggere, come si leggeva ai tempi della romana dominazione e dei primi cristiani, e togliere di mezzo le ancor sussistenti disparità fra gli insegnanti nelle pubbliche scuole.

Riguarda l'iscrizione una donna sepolta di nome Domna; figlia di Sisinio; moglie di Epifanio; nata in una villa, detta *de' gelsi*, in Adrianopoli. L'imagine sovrastante con relativi simboli viene dall'autore riferita alla Santa Martire Domna, omonima della defunta. E dall'attenta considerazione di alcune locuzioni, della forma delle lettere, e soprattutto della totale mancanza dei cognomi, conchiude, doversi ascrivere il monumento non più che alla seconda metà del secolo IX, cioè al tempo in cui quella parte della città, dove fu scoperto, chiamavasi ancora *Spinalunga*; poi detta *Giudeca* dall'essere stata per qualche secolo abitata da ebrei.

E qui l'autore giovandosi, come sempre, di autorevoli testimonianze, accenna le origini della Giudeca, offrendo la vera etimologia della voce vernacola *Zueca*, così appellata dai Veneziani, e confutando le etimologie varie fin qui date dagli scrittori. Conchiude il suo lavoro, facendo appello al senno e all'amor patrio dei cittadini, nella speranza che altre investigazioni fatte alla Giudeca possano fruttare nuove ed importanti scoperte archeologiche.

Il membro effettivo F. Marzolo legge un suo lavoro, che tratta *dell'abolizione degli spettacoli pericolosi*. Egli aveva l'intendimento d'interessare questo R. Istituto di un tale tema, perchè la sua parola ottenesse appoggio autorevole, e potesse più facilmente essere attuata la proposta. Egli trova, che codesti spettacoli, nei quali è giuocata la vita degli uomini, sono un avanzo di barbarie, e costituiscono un flagrante controsenso morale in un'epoca, nella quale s'istituiscono società di patronato per gli animal , associazioni che bandiscono la neutralità dei feriti in guerra, e prestano ad essi imparziale soccorso; nella quale si tenta di abolire la pena di morte; in un'epoca insomma illustre per tante splendide istituzioni filantropiche e civili.

Segue la storia dei vari spettacoli pericolosi, ne studia le ra-

gioni, il modo, la successione, le trasformazioni, e tocca di provvide misure adottate nella serie dei tempi per sopprimere cotali frenesie, che volevano a forza far accettare, come passatempo, ciò che non produce che raccapriccio ed ubbriachezza, e contrasta infine colla ragione e colla natura.

Egli trova, che la persistenza di questi spettacoli non può essere che effetto di spensieratezza o noncuranza sociale, essendo troppo luminose le conquiste della filosofia e della carità, per poter dire che sia effetto di cinismo.

Combatte l'obbiezione dei dottrinari, che vorrebbero mantenuti questi spettacoli, per non ledere la libertà di coloro, che ad essi si dedicano. Pur troppo lamenta i delitti e le corbellerie, commesse col santo nome della libertà. La libertà dev'essere frenata dalle leggi per i malfattori o per i malpensanti.

Il diritto e il dovere della società di abolire codesti rimasugli selvaggi di barbarie chiaramente risulta, studiando le conseguenze. E prima di tutto la legge dovrebbe tutelare i minorenni contro le violenze e le seduzioni, per le quali vittime inconscie in una età, nella quale non possono nemmeno apprezzare il grande tesoro che avventurano, sono condannati da ingordi speculatori o da spietati parenti ad una vita di stenti, d'angoscie, di pericoli. È egli possibile dimenticar questo cómpito del diritto comune, mentre si tenta di sopprimere la tratta dei bianchi, e si studia di sottrarre i fanciulli nelle officine ad una occupazione che può essere contraria alla loro igiene?

Esamina quindi gli effetti di cotesti giuochi sotto il punto di vista della sicurezza del pubblico, della incolumità dell'attore, delle conseguenze tarde sullo spettatore, e finalmente dell'educazione del popolo. E per ultimo conclude, appoggiando il suo dire con molteplici ed opportuni esempi, che le capriole dissennate negli spazi del ginnasta, l'ingresso del domatore nella gabbia delle fiere, l'incesso da antipode dell'uomo mosca, ed altre tali crudeli vaneggiamenti sono spesso una minaccia alla vita dello spettatore per le lesioni traumatiche che possono arrecargli; spesso ne alterano per sempre la salute per la forte scossa morale che può risentire, ove per disavventura fosse testimonio di taluna delle orride tragedie, nelle quali spesso si mutano quei deliranti applausi del palco scenico, e finiscono per pervertire il senso morale del popolo, e fargli perdere la bussola per apprezzare l'onesto o il disonesto, conducendolo a confondere la generosa annegazione dell'eroe, che sacrifica la vita per la patria o per l'umanità, colla temerità colpevole di chi allotta la sua esistenza per turpe ed avaro mestiere. Quali siano le conseguenze, che spesso incontra l'attore, è inutile ricordare; i giornali sono sempre, può dirsi, forniti di consimili truci narrazioni, e n'è pur troppo travagliata anche la nostra memoria.

Domanda infine l'autore, se per caso egli avesse trattato il tema in sede non opportuna, e si risponde che non lo crede, perchè l'Istituto dà ricetto alle scienze morali; perchè l'argomento è in parte di spettanza del medico..... e poi è di spettanza d'ogni uomo.

Affida la sua idea alle cure dell'Istituto, animato dalla lusinga, che vorrà accogliere e coltivare con solerte cura la sua povera semente, confortato dal pensiero, che molte chiare istituzioni, nate da oscuri e modesti natali, finalmente trionfarono, e passarono nella coscienza universale.

Infine egli spera nel progresso, nella carità, nella ragione.

Il segretario presenta una Nota del prof. Antonio Favaro *intorno alla soluzione grafica di alcuni problemi pratici dipendenti dalla teoria delle probabilità.* — Premesse alcuni brevi notizie intorno allo sviluppo, che negli ultimi anni ebbe l'applicazione dei metodi grafici allo studio di questioni d'indole svariatissima, l'autore prende a considerare in particolar modo due problemi, l'uno relativo alle assicurazioni sulla vita, l'altro relativo ai prestiti a premio; dimostrando come, coll'uso del così detto *poligono di moltiplicazione* si giunga ad una rappresentazione grafica, la quale, meglio assai del calcolo numerico, si presta a mettere in evidenza i postulati di siffatte questioni. Egli dimostra inoltre come dall'applicazione del metodo grafico si ottenga ancora un quadro delle relazioni di dipendenza, le quali legano i diversi elementi del problema, in modo che a colpo d'occhio possa scorgersi, come vadano variando i risultati, in conseguenza delle modificazioni recate ai dati della questione proposta.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri ferroviari nell'Austria-Ungheria. — Una apposita Commissione officiale esistente in Vienna pubblicò testè la statistica dei disastri accaduti nell'Impero lungo il corso del 1876. La somma complessiva delle linee aperte al servizio del pubblico in quell'anno era di 10,670 chilometri, cioè chilometri 507 più dell'anno precedente. I sinistri di cui si ebbe contezza furono 1238, cioè a dire 277 di meno che nel 1875. Divisi in categorie, furono 217 casi di treni sviati dalle guide; in 72 casi era lo sbaglio del binario nell'entrare od uscire dalle stazioni, 407 casi furono dovuti al deperimento del parco d'esercizio, e 186 alla forza degli elementi, come 466 volte accaddero avarie di persone, ovvero di animali e di rotabili pigliati sotto le ruote. Più gravi di tutto, s'intende, sono le disgrazie toccate a persone, e quanto a queste s'ebbero à lamentare 187 morti e 288 feriti. Tra i morti furono 3 i viaggiatori, e dei feriti 27, mentre tutte le altre vittime del vapore furono persone addette al servizio delle ferrovie.

Sinistro marittimo. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Aden il 12 luglio, che il piroscafo *Cachmere*, della British-India Company, colò a fondo nelle acque del capo Gardafui. I dispacci ed i gruppi andarono perduti, ed otto persone perdettero miseramente la vita in mezzo ai flutti.

Un centenario. — Leggiamo in data del 14 nel *Journal des Débats*, che a Gez, circondario di Mortain (Manica), giorni sono cessò di vivere un tale signor Pallix, nella bella età di centodue anni e sei mesi.

Decesso. — Leggiamo nel *New-York Herald* che, a Worcester, nel Massachussets, ultimamente, nella grave età di 86 anni, cessò di vivere John Goulding, inventore delle macchine che portano il suo nome, e che rendono sì eminenti servigi nella fabbricazione della lana e del cotone.

L'apicoltura nell'America del Nord. — Il giornale *Bee Keeper' s Magasin* fa conoscere i considerevoli benefici che procura il raccolto del miele nell'America del Nord, ove l'ape arricchisce molti dei suoi allevatori. Un grande apicoltore di California guadagna annualmente colle sue arnie incirca 125,000 lire, dedotte tutte le spese. Nello Stato di Nuova York, due altri apicoltori, l'anno scorso, hanno venduto l'uno 27 mila kg. di miele e l'altro oltre 30 mila. Negli Stati Uniti vi sono 70 mila apicoltori che possedono in complesso 3 milioni d'arnie. Sette kg. di miele per arnia sono considerati come un raccolto normale, che si vende comunemente a lire 3 50 il kg. Questo raccolto medio di 21 milioni di kg. dà un prodotto di oltre 73 milioni di lire. La cifra è valutata in 7 milioni di kg. e quindi non meno di 25 milioni di lire. L'esportazione di questa materia ascende ad un valore di 10 milioni di lire.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIASSUNTO STATISTICO sul mercato di seme serico in Yokohama nel 1876

Continuazione e fine — Vedi il numero 166

La traduzione stampata che unisco al presente dello statuto o regolamento di tale Consorzio mostrerà al R. Governo quali fossero gli intendimenti dei promotori. Nel giudicare di esso non sarà forse inutile aver presente come, a malgrado delle tendenze alquanto liberali a cui s'informa l'attuale Amministrazione dell'impero giapponese, pur sopravvivono rigogliose le corporazioni di arti, professioni ed industrie, e siano sempre grandi il rispetto e la deferenza per chi è collocato in alto nella scala sociale od avvicina il governo; come le Banche promotrici, oltre ad avere consenzienti i capi delle corporazioni della seta, hanno col governo grandi attinenze, e infine come il Scibussava, direttore della prima Banca nazionale ed anima del progetto, fosse, poco tempo addietro, un funzionario del governo. (Egli fu anzi uno dei commissari del governo giapponese che pochi anni sono si recarono in Italia a studiarvi la materia bacologica).

Apparirà così come fosse ragionevole il ritenere che il ceto dei proprietari e negozianti di cartoni a cui si facevano concepire assai lusinghiere speranze, si sarebbe lasciato indurre ad entrare in massa in un concerto nel quale non poteva non vedere l'intervento protettore e benefico del governo.

La notizia di tale concerto doveva necessariamente allarmare i nostri semai i cui interessi ne potevano venire gravemente scossi. Sulle lagnanze che taluno di essi me ne fecero ed avendo io presente quanto codesto Ministero scriveva nel 3 maggio 1870 al mio predecessore cav. Robecchi che aveva riferito intorno ad una temuta coalizione di negozianti giapponesi in danno dei nostri commercianti di seme, io credetti mio dovere di segnalare la cosa all'attenzione del R. Ministro a Tochio.

Se non che, per avere il governo imperiale assicurato il R. Ministro essere desso estraneo alla combinazione di cui si trattava, e più ancora per essersi potuto constatare dopo poco tempo che il concerto promosso dal Scibussava era andato in gran parte fallito, non essendosi riuscito ad avere neanche un terzo delle adesioni su cui i promotori avevano fatto assegnamento, i timori dei nostri semai venendo meno, non parve necessario di insistere in ulteriori proteste.

Tuttavia non è a dire che il concerto, quantunque in gran parte mancato, non abbia avuto influenza sul mercato e non sia concorso ad impedire un maggior ribasso di quello che doveva verificarsi e in parte si verificò. E a persuadersene basta il fatto del ritiro che il Consorzio potè fare dal mercato di una notevole quantità di cartoni che si disse di 200 m., ma che io ritengo sia appunto dai 130, o 140 m., che, come esposi più sopra, costituirono la differenza tra il numero dei cartoni giunti sul mercato e quello spedito in Europa.

NOTA.

Traduciamo quanto segue dal *Mainitchi Chimboun*, giornale di Yokohama:

Ecco il progetto di regolamento che è stato proposto dai signori Shibousawa, direttore della prima Banca nazionale, Masouda ed Hara, che destinarono una somma di un milione di *yen* a prestiti da farsi ai mercanti di cartoni serici, prendendo in garanzia le loro merci in deposito. Noi avevamo già data questa notizia, ma reputiamo utile il fare pure conoscere le condizioni alle quali gli interessati potranno ottenere delle anticipazioni.

PROGETTO DI REGOLAMENTO.

I sottoscritti propongono il seguente progetto di regolamento, che ha lo scopo di sostenere i prezzi dei cartoni durante questa campagna serica. Essi sperano che i produttori di seme ed i negozianti, dopo averlo letto ed esaminato, si convinceranno della sua utilità. Ma, affinchè i provvedimenti presi abbiano efficacia, bisogna che tutti quanti si mettano d'accordo, e che una decisione sia presa il più presto possibile.

Articolo 1. — Il numero totale dei cartoni importati a Yokohama ammonta attualmente ad un milione, dei quali 150,000 si debbono considerare come appartenenti a case estere. Il commercio giapponese dispone adunque di circa 850,000 cartoni, per realizzare il valore dei quali i proprietari possono, se vogliono, mettersi d'accordo fra loro, per evitare una concorrenza dannosa agli interessi comuni. Per riuscire in questo intento, basta riunire tutti quei cartoni in una sola mano.

Articolo 2. — Allorchè i cartoni saranno stati depositati nella casa designata all'uopo, verranno esaminati e divisi in sei qualità. Le anticipazioni da farsi saranno calcolate in base al prezzo di dollari 1 50 pei cartoni di prima qualità, e di dollari 0 50 per le qualità più correnti, ma sarà attribuito pure un valore proporzionale alle qualità intermedie. Sui cartoni affatto scadenti, e che non sono ricercati dagli importatori, non si faranno anticipazioni.

L'ammontare delle anticipazioni sarà determinato dal nostro ispettore, e non vi sarà dunque nessuna difficoltà al momento della vendita.

Articolo 3. — I proprietari che avranno depositati dei cartoni non potranno opporsi alla classificazione che ne farà l'anzidetto nostro ispettore.

Ove si verificasse il caso che i cartoni non fossero venduti al prezzo stabilito da questo regolamento, i proprietari potranno riprenderli rimborsando l'ammontare delle anticipazioni avute, o, se loro più aggrada, lasciarli nelle mani dei sottoscritti, affinchè ne operino lo smercio a loro rischio e pericolo. Se invece i cartoni saranno venduti al prezzo che fu loro assegnato, i proprietari dovranno pagare un interesse del 7 0[0 almeno sulle somme che furono loro anticipate.

Articolo 4. — I cartoni depositati in garanzia di anticipazioni potranno essere venduti a piacimento del proprietario, o mediante un intermediario da lui designato, o da uno dei negozianti della piazza, che ne tratterà la vendita su campioni. Ma la vendita non potrà farsi tranne che prendendo come base una differenza del 30 0[0 in più dell'ammontare delle anticipazioni, vale a dire dollari 1 30 per i cartoni sui quali fu anticipata una piastra. Il diritto di commissione da pagarsi agli intermediari sarà stabilito fra questi ed i proprietari.

Articolo 5. — Caso mai il proprietario si rifiutasse di vendere i suoi cartoni alle condizioni indicate da questo regolamento, e riescisse ad averne un prezzo superiore al 30 per

cento in più delle anticipazioni ricevute, egli dovrà rimborsare quelle anticipazioni, e sborsare inoltre una somma proporzionale che verrà fissata dall'articolo 6.

Articolo 6. — Quando saranno stati venduti dei cartoni alle condizioni indicate dall'articolo 4, il proprietario ch'ebbe delle anticipazioni dovrà rimborsarle immediatamente e depositare in pari tempo una somma equivalente al 15 per cento del prezzo ottenuto, dovendo questa somma costituire una riserva di garanzia per i cartoni invenduti e per l'interesse delle anticipazioni fatte sui cartoni stessi. Quando tutti i conti relativi alla vendita saranno stati regolati, quella somma sarà restituita al proprietario. Qualunque depositario che non siasi fatto anticipare nessuna somma sul suo deposito, dovrà pagare, eseguita la vendita, una commissione del 5 per cento.

Articolo 7. — Quando lo *stock* sarà ridotto a meno di 200,000 cartoni, essendosi eseguite le vendite alle condizioni stipulate più oltre dall'articolo 13, il rimanente dei cartoni costituirà la riserva occorrente alla coltura serica interna, e verrà ripartita fra ogni provincia serigena per mezzo del governo.

Articolo 8. — Nel caso in cui le vendite non si effettuassero alle condizioni indicate, e non si potesse realizzare la metà dello *stock*, delle nuove proposte saranno fatte per stabilire dei nuovi prezzi: poi una parte dei cartoni rimasti sarà destinata ai bisogni della produzione indigena, come è disposto dall'articolo precedente, e l'altra parte verrà spedita all'estero in consegna.

Articolo 9. — Nel caso in cui i prezzi ottenuti per i cartoni esitati non bastassero a rimborsare totalmente le anticipazioni fatte sui cartoni che rimarranno per i bisogni della produzione indigena, la differenza sarà prelevata sulle riserve provenienti dalle somme depositate dopo ogni vendita a tenore degli articoli 5 e 6. Se le somme prodotte dalla vendita dei cartoni esportati non bastano a coprire le anticipazioni, la differenza sarà del pari prelevata sui depositi fatti dopo le vendite precedenti, ma il proprietario non avrà da riportare nulla. Se resulta un utile dalla vendita dei cartoni esportati, le somme depositate dai proprietari dopo le vendite anteriori saranno loro rimborsate integralmente, ed essi parteciperanno al riparto degli utili anzidetti, dopo che se ne saranno defalcate le spese e gl'interessi delle anticipazioni.

Articolo 10. — È assolutamente necessario, nell'interesse del paese, che i membri della Commissione del commercio dei cartoni e quelli della Commissione dei mercanti e depositari di Yokohama si trovino completamente d'accordo per mettere ad esecuzione questo regolamento.

Articolo 11. — Quindici commissari saranno designati da noi per occuparsi dell'esame e della classificazione dei cartoni, delle anticipazioni da farsi, ecc., ecc.; essi verranno scelti fra i mercanti di cartoni, e noi reclameremo tutte le loro cure e tutti i loro sforzi per il còmpito che sarà loro affidato.

Articolo 12. — Tutto ciò che concernerà il pagamento di anticipazioni, le consegne di cartoni, i rimborsi ed altre questioni di danaro, sarà fatto per mezzo della prima o della seconda Banca nazionale; ma tutto sarà deciso soltanto dai commissari scelti da noi in conformità all'articolo 11.

Articolo 13. — Noi abbiamo classificate in due categorie, che distingueremo con le lettere *A* e *B*, le vendite che potranno essere fatte. I proprietari saranno liberi di cessare di vendere alle condizioni della lettera *A* per vendere invece alle condizioni della lettera *B*.

A — Siccome lo *stock* si compone di un milione di cartoni, 150,000 dei quali debbonsi considerare come appartenenti agli europei, ne rimangono da vendere 850,000, che produrranno una somma totale di dollari 1,020,000, facendo assegnamento sopra un prezzo medio di dollari 1,20 per cartone, e calcolando che le qualità superiori si potranno vendere da dollari 1,50 a dollari 2,50, e le qualità inferiori da dollari 0,50 a dollari 0,40.

B — Per lo stesso *stock*, ove si ammetta che, degli 850,000 cartoni da vendersi 650,000 siano comperati dagli europei a un prezzo medio di dollari 1,80 per cartone, vale a dire da dollari 2,3 e 3,50 per le prime qualità, e dollari 1 per le qualità inferiori, il prodotto totale di quei 650,000 cartoni ammonterà a dollari 1,700,000.

Articolo 14. — Naturalmente qui non si tratta chè di eventualità, ma queste non sono improbabili. Sulle vendite alle condizioni stabilite dal paragrafo *B* si avrà un utile netto di 200,000 cartoni e di dollari 170,000. Noi speriamo che i mercanti ed i proprietari faranno di comune accordo tutti i loro sforzi per raggiungere quel resultato.

Articolo 15. — Operata la vendita dei cartoni nelle condizioni previste, se il numero dei cartoni rimasti invenduti non supera il numero di 200,000 serviranno ai bisogni della produzione indigena, o saranno messi in vendita ad altri prezzi. Se le anticipazioni fatte non si trovano coperte, la differenza resultante sarà regolata mediante somme lasciate in garanzia, e si effettuerà nel seguente modo:

Supponendo che rimangano invenduti 200,000 cartoni, sui quali si sarà anticipata una somma di 200,000 dollari, cioè un dollaro per cartone, il nuovo corso verrà fissato a dollari 0,60 ogni cartone, che dà un totale di 120,000 dollari. Se mancano dollari 80,000 per pareggiare l'ammontare delle anticipazioni, detraendo questa somma da quelle depositate in garanzia e che ammonteranno a dollari 148,500, rimarrà ancora una eccedenza di dollari 68,500, che quando pure sia diminuita di dollari 12,000 per gl'interessi del capitale di un milione di piastre e di 3000 dollari per spese diverse, pure costituirà ancora un avanzo di 53,500 dollari, il cui reparto si farà fra quelli che avranno versati quei depositi in garanzia.

Tale si è il progetto di regolamento che presentiamo per l'associazione dai noi costituita. Tutti i negozianti o sericultori, che lavorano da soli o che costituiscono una ditta sociale che vorranno unirsi a noi, entro cinque giorni dovranno farci conoscere il numero dei cartoni che vogliono vendere. Essi dovranno pure obbligarsi ad osservare questo regolamento.

Fatto a Yokohama, il 19 ottobre del IX anno di Meiji.

Firmati: Shibousawa Yei-Itchi.
Masouda Kou.
Hara Zenzab Uro.

Ai signori Proprietari di cartoni di tutte le provincie.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 luglio 1877 (ore 17 18).

Venti forti di ponente e libeccio in vari paesi dell'alta e media Italia e presso il Gargano. Mezzogiorno forte a Palascia. Mare agitato dalla Palmaria a Civitavecchia e presso Torre Mileto. Cielo nuvoloso tranne a Roma e in diversi punti delle provincie Napoletane; coperto a Genova, a Firenze e ad Urbino. Barometro alzato da 3 a 5 mm. nella penisola e in Sardegna, fino a 2 mm. in Sicilia. Pressione media 759 mm. Ponente forte e mare assai agitato al sud della gran Bretagna. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge di breve durata in alcuni paesi dell'Italia centrale. Sono sempre probabili dei turbamenti parziali soprattutto nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	762,2	762,6	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	25,2	28,9	29,0	24,2
Umidità relativa...	76	48	40	62
Umidità assoluta...	18,05	14,28	11,87	13,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 1	S. 9	S.O 13	O. 1
Stato del cielo.......	1. nuvolo	8. nebbia, cirri	8. cumuli	10. cop.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 21 5 C. = 17,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	400 50	400 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	613 —	611 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 95	109 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 25 cont.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 400.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 615.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi:

1° Ludovica Giovanna Stella, vedova di Giuseppe Capannari;

2° Alessandro Capannari figlio del suddetto Giuseppe, i quali hanno accettato col beneficio dell'inventario la eredità loro lasciata dal rispettivo marito e padre Giuseppe Capannari, morto in questa città nel 15 aprile ultimo senza aver fatto testamento, e per ogni effetto di legge essi accettanti hanno eletto il domicilio in via Alessandrina, n. 96.

Roma, 14 luglio 1877.

8501 Il canc. G. PESCE.

AVVISO.

L'anno 1877, il giorno 15 luglio, si deduce a notizia di tutti per ogni effetto di legge che con istromento rogato dal notaio di Firenze Domenico Focacci in data 12 giugno 1877, registrato il giorno 21 stesso mese ed anno al registro 61, foglio 170, n. 2659, si è costituita una Società commerciale in nome collettivo per la rivendita e fabbricazione di carta di ogni specie, con sede principale in Roma e sua provincia, per la durata di anni nove, con un capitale sociale di lire sessantamila e sotto la ditta sociale *Guarducci e C°*, fra i signori Paolo Guarducci, Pasquale e Raffaele Marcheselli e Giuseppe Bonifazi, domiciliati in Firenze, e che detta Società è stata trascritta nella cancelleria del tribunale di commercio a senso dell'articolo 158 del Codice di commercio. 3524

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

SUL GRAN LIBRO

DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Francesco Giannone fu Michele, Teresa Abbagnato vedova del fu Michele, legale amministratrice dei figli minori Gaetano e Giuseppe Giannone, procreati col defunto marito ridetto fu Michele, non che del signor Francesco Brancato, tutore testamentario di detti minori, domiciliati il primo in Roma e gli altri in Messina, il tribunale civile e correzionale di detta città, sezione civile, con decreto del giorno 12 luglio 1877 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire 155 da nominativa al latore, il cui certificato nominativo intestato al defunto Michele Giannone, datato in Palermo 3 giugno 1863, porta il numero 19781 ed il numero di posizione 3655. E ciò allo scopo di venire consegnata l'annua rendita di lire 150 al signor Francesco Giannone e le rimanenti lire 5 alla signora Teresa Abbagnato.

Messina, 14 luglio 1877.

3508 DOMENICO BASILE proc. legale.

R. PRETURA

del 2° mandamento in Padova.

Per gli effetti dell'articolo 981 del Codice civile si rende noto che con decreto 2 luglio corrente, n. 164 R. R., di questo R. pretore, atteso l'atto di rinuncia fatto dai successibili legittimi, venne nominato in curatore all'eredità giacente di Alessandro Schuster fu Giuseppe, decesso in Brentelle nel 30 giugno ora decorso, il signor avvocato Donati dott. Marco, residente in Padova, in via Due Vecchie.

Dalla cancelleria del 2° mandamento, Padova, 14 luglio 1877.

3502 Il canc. VIGORELLI.

AVVISO.

Felice Ridolfi di Montopoli ha ricorso alla Corte d'appello di Perugia per ottenere la riabilitazione dalla condanna sofferta con sentenza del già tribunale criminale di Roma del 28 settembre 1857.

3511 ALESSANDRO BIANCHI.

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

IN LIQUIDAZIONE

I signori portatori di buoni di liquidazione della Compagnia Italo-Egiziana sono prevenuti che essendo ultimata la liquidazione, a datare dal 25 luglio 1877 verrà pagato contro restituzione dei relativi buoni:

in **Firenze**, presso la Sede della Compagnia, via Ricasoli, n° 11, e

in **Alessandria** (Egitto), presso il signor V. A. Pepe, piazza Mohamed Ali, un ultimo reparto finale di:

Lire 1 29 in oro per ogni azione di 1ª emissione, e

„ 7 84 ½ „ „ di 2ª „

e che gli atti e registri sociali saranno depositati a disposizione degli interessati presso il signor Ulisse Sartoni notaro in Firenze.

Firenze, 16 luglio 1877.

3521 *Il Presidente della Commissione Liquidatrice*: S. MONTEFIORE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(3ª *pubblicazione*)

I signori barone Francesco Rossi Antiecò ed Efisio padre e figlio Nonnis tutti domiciliati a Cagliari, hanno sporto domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di piombo e argento denominata *Santa Lucia e Sa mena de l'oreri*, territorio di Fluminimaggiore, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 5 luglio 1876, e ciò ad istanza dei predetti interessati.

A senso pertanto dell'articolo 43 della legge del 20 novembre 1859, n. 3755, si porta tale domanda a pubblica conoscenza affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine previsti dagli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge tutte le osservazioni che stimasse del caso.

A tale oggetto si traccia qui appresso la delimitazione della relativa località.

Essa comprende un'area di ettari trecentonovantasei (ettari 396), e resta delimitata dal poligono mistilineo *A, B, C, D, E, F, G, H*, i cui vertici cadono rispettivamente in:

A) Incontro della strada di Santa Lucia colla strada di Flumini;

B) Punto nel rio Sa prama distante m. 71 da sud base;

C) Incontro del rio Sa prama coll'allineamento di *Punta s'enna sa spina* e Monte Argento;

D) Punta s'enna sa spina;

E) Punta Giuanni Bottu;

F) Punta Monte Uani;

G) Spigolo Nord-Est della casa di Guttura Mandra;

H) Incontro del Guttura Mandra colla strada di Flumini.

Su tutti i detti punti *A, B, C, D, E, F, G, H* vennero collocati dei pilastrini di trachite aventi sezione quadrata di m. 0 30 e sporgenti dal suolo m. 0 50, i quali pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano ciascuno il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 4 giugno 1877.

3269 *Pel il Prefetto*: A. MAGNI.

R. Pretura di Albano Laziale.

Per ogni effetto di legge, il sottoscritto fa noto, qualmente la signora Angela Fraschetti fu Vincenzo, vedova di Giuseppe Cametti, nella qualifica di madre, tutrice e curatrice dei suoi figli minori Luigi, Ignazio e Clotilde, con dichiarazione emessa in questa cancelleria li 14 corrente luglio 1877, accettò la eredità del fu Giuseppe Cametti respettivo marito e padre dei minori nominati, morto in Albano Laziale li 20 aprile 1877, però col beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, li 16 luglio 1877.

3510 M. CASTELLI canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

S. E. il duca don Giuseppe Caffarelli, domiciliato nel suo palazzo, via Condotti n. 61, e rappresentato dal sottoscritto,

Ha fatto istanza all'ill.mo presidente del suintestato tribunale per la nomina di perito, il quale dovrà procedere alla stima giudiziale del palazzo già Cesi, ora Candelori Moroni, posto in Roma, via Borgo Vecchio, dal n. 158 al 169, corrispondente nella via Borgo S. Spirito, dal n. 75 all'81.

E ciò si fa noto per gli effetti dello articolo 664 del Codice procedura civile.

Roma, 17 luglio 1877.

3523 PIETRO CAVI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Girgenti con sua deliberazione del 26 maggio 1877 ordinava che la rendita annua sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di lire 565, al 5 per 0/0, che apparisce intestata al signor Caramazza Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Canicattì, oggi defunto, come dal relativo certificato di n. 3858 e di posizione n. 1625, dato in Palermo li 21 aprile 1862, sia intestata per lire 165 a favore di Francesco Caramazza fu Gaetano, e per lire 400 a favore di Concettina Caramazza, quali figli ed eredi testati detti Caramazza del cennato fu Gaetano, domiciliati in Canicattì. Ciò per gli effetti di legge. 3116

AVVISO.

Io sottoscritto deduco a pubblica notizia che con apoca privata in data 3 luglio corrente, registrata li 5 detto, reg. 23, n. 6020, è stata sciolta, di reciproco consenso degli interessati, la Società Decio Monti e C°, contratta con apoca privata autenticata dal notaio Bertarelli in data 28 febbraio 1877, registrata 16 marzo detto, reg. 67, numero 4614, continuando io sottoscritto, nel mio solo nome ed interesse, ad esercitare il negoziato di pianoforti in via Fontanella di Borghese, n. 56-c.

Roma, li 5 luglio 1877.

3525 DECIO MONTI.

Bando per vendita giudiziaria

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso da Appolloni Giuseppe, domiciliato a Montefiascone ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giuseppe avv. Angelini che lo rappresenta,

Contro

Volpini Gregorio, domiciliato come sopra, contumace,

Il cancelliere del tribunale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile il 1° febbraio 1877, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri che stabili l'udienza del 23 agosto prossimo futuro onde procedersi al suddetto incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno digiovedì 23 agosto 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili in appresso descritti e colle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dei fondi:

1° lotto. — Bottega ad uso di caffè, posta in Montefiascone, via Borgo Maggiore, col numero di mappa 105, sez. 8ª, confinanti i beni Presciuttini, Federici, via pubblica, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 7 03;

2° lotto. — Casa d'affitto e magazzino, posta come sopra via del Barone o Butirro, distinta nella mappa suddetta col numero 157 sub. 3 e 157 sub. 4, confinante coi beni Pieri Buti, Battigalli, Menghini, salvi, ecc., composta di numero sei ambienti compreso il magazzino, gravata dell'annuo tributo di lire 7 50.

Condizioni della vendita:

1° La vendita sarà fatta in due separati lotti;

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante sulla somma di lire 421 80 per il 1° fondo e di lire 450 per il 2°;

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e servitù come furono posseduti dal debitore e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente;

4° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori a lire 5;

5° Il compratore entrerà in possesso a sue spese dei fondi acquistati dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagarne i pesi;

6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato;

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile;

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita a termini dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto nella stabilita somma di lire 300 per il 1° lotto e di lire 300 per il 2°;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro od in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dello incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale furono venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 14 giugno 1877.

RAVIGNANI cancelliere.

3522 GIUSEPPE ANGELINI proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 m. di lunedì, giorno 13 dell'entrante agosto, nell'ufficio della prefettura di Catania si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di un suo delegato al pubblico incanto, per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, distinti nelle seguenti categorie, giusta l'art. 15 del capitolato del tenore seguente:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1° (Capitoli generali), dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, nonchè fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso di fiumi o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della prefettura.

La durata della impresa sarà di anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 dei suddetti capitoli, ch'è del tenore seguente:

L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera *a*), verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da 1 cavallo	L.	0 30
Per ogni carro o vettura cellulare da 2 cavalli o buoi . .	„	0 50
Id. da 3 cavalli	„	0 65
Id. da 4 cavalli o buoi . .	„	0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli	„	0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno della corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissata per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento di 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e per circostanze eccezionali i detenuti non possono esser tradotti a piedi, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *D* dell'articolo 15, sarà aperto al prezzo di lire 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'articolo 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli,

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto è calcolato in media nella somma approssimativa totale di lire 28,150.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garenzia dell'offerta un deposito interinale di lire 1000.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 28 detto mese agosto, alle ore 12 meridiane.

Presentandosi offerta di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo anche ad estinzione di candela vergine.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 1407, o mediante deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'articolo 6 del capitolato.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli d'oneri, che, secondo il riparto, è di lire 40 per questa provincia.

Catania, 9 luglio 1877.

Per la R. Prefettura

3471 *Il Segretario*: G. Avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Calabritto, assegnata per le leve al magazzino di Eboli, e del presunto reddito lordo di lire 625 45.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 5 luglio 1877.

3374 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo pel quale veniva deliberato all'asta del giorno 30 giugno l'appalto dei lavori di rialzo e di ingrosso con banca del tratto d'argine detto Rottino Rottone, dal cavalcavia ferroviario al ponte provinciale di Pavia,

Si notifica che nel giorno 30 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà al definitivo incanto per l'appalto suddetto col metodo dei partiti segreti sul prezzo di lire 38,881 77, così ridotto il prezzo di delibera in conseguenza dei seguiti ribassi, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

A questa nuova asta sono applicabili le condizioni stabilite nel precedente avviso del 14 giugno scorso.

Pavia, 18 luglio 1877.

3509 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 agosto corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il signor direttore del Genio militare, nell'ufficio del Comando locale del Genio, sito nella Caserma S. Eufemia, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Ampliamento e sistemazione della Caserma S. Faustino in Brescia, per stabilirvi la sede del Comando di un reggimento di fanteria, per la spesa di lire 50,000 *(cinquantamila).*

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto l'estimativo, quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 1 alle 4 pom.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni duecento a datare dal giorno fissato dalle condizioni speciali annesse all'estimativo succitato.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali pel ribasso del ventesimo, quali scadranno alle ore 11 ant. del giorno 19 del prossimo mese di agosto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dell'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Milano, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso il Comando locale di Brescia in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 4 agosto 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare, nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gl'incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno o alla Direzione in Milano il giorno precedente l'incanto, oppure al Comando locale di Brescia prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità e idoneità nei modi suindicati.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Milano, addì 14 luglio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BUONDONNO.

3505

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2, situata nel comune di Bagnoli Irpino, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo de' Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 335.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 5 luglio 1877.

3376 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve procedersi da questo comune all'appalto delle opere necessarie per la riduzione a scuole dell'ex-monastero di Santa Teresa.

La spesa ascende a lire 46,349 54, giusta il progetto, in data 28 ottobre 1876, levato dall'architetto dott. Giambattista Nicastro.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco di questo suddetto comune, nel giorno 11 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi alla aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ogni offerente deve uniformarsi, sono quelle descritte nell'avviso d'asta di pari data che in questo ufficio comunale sarà fatto ostensibile a chiunque vorrà consultarlo.

Però tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che le opere dovranno finirsi infra tre anni, decorribili dal giorno in cui l'aggiudicatario si avrà conoscenza dell'approvazione del deliberamento.

2. Che l'importo dell'appalto, nonostante che le opere dovranno essere finite nel suespresso termine, verrà pagato all'aggiudicatario in otto anni dal 1878 al 1885, in rate uguali, una per anno senza interessi. Ciascuna delle rate dovute nei primi tre anni verrà pagata, la prima nel 1878 dopo che l'appaltatore avrà compiuta una terza parte dei lavori, la seconda nel 1879 dopo due terze parti, e l'ultima nel 1880 al finale compimento dopo che verrà prodotto il certificato collaudale, il quale, a similitudine dei parziali scandagli, dovrà essere vistato dall'assessore delegato ai lavori pubblici e dai deputati degli stessi lavori.

Però negli scandagli non dovrà far parte il prezzo dei materiali ammanniti sul luogo.

3. I concorrenti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno ognuno di essi presentare un certificato constatante la propria idoneità, ed un capo d'opera, che con la sua indefessa assistenza possa disimpegnare la condotta dei lavori.

Dovrà inoltre ogni attendente all'appalto depositare nelle mani dell'autorità che presiede all'asta una cauzione provvisoria pari ad un ventesimo del prezzo delle opere, consistente in carte valori, o in cartelle di rendita al portatore, iscritta sul Gran Libro, che si restituiranno finito l'incanto, ad eccezione di quelle spettanti all'aggiudicatario che potrà averle quando verrà da lui prestata cauzione benvista al Municipio, non potendo essere minore del dodicesimo del suddetto prezzo.

4. Qualunque sia il numero dei soci nella impresa l'Amministrazione riconoscerà soltanto il solo deliberatario per tutti gli atti ed incumbenti d'ogni sorta, dipendenti dalla impresa medesima, il quale però è tenuto di presentare un socio idoneo, per supplirlo in caso di morte, che interverrà nel contratto con gli stessi patti e condizioni ivi contenuti per eseguirli puntualmente in tutto e per tutto.

5. Il termine per la diminuzione del ventesimo, sarà quello di legge.

6. Che ogni offerta per essere ammessa dovrà essere garentita da un deposito di lire seicento per le approssimative occorrenti spese dell'atto.

Dei depositi verrà solamente trattenuto quello dell'aggiudicatario, gli altri saranno restituiti alla fine dell'incanto.

Caltagirone, 5 luglio 1877.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. MICHELE CHIARANDA'

3462 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Pratola Serra, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 25 34.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 5 luglio 1877.

3375 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

CITTA' D'ORISTANO

Avviso.

Si fa noto per chi vi ha interesse che le obbligazioni del prestito di questo municipio dalla Banca Agricola Sarda, che dovranno rimborsarsi nel gennaio p. v., sono quelle che portano il numero di serie uno, colpita dalla sorte nella estrazione del 10 di questo mese.

Dal Palazzo civico, addì 11 luglio 1877.

3480 *Il Sindaco*: CORRIAS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 27 luglio 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
SALERNO . . .	Nostrale	1500 »	5	300 »	75	Tre di eguale quantità cadauna	L. 900	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale da crivellare, del raccolto dell'anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 1° agosto 1877, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 16 luglio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

3518

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Viabilità obbligatoria del comune di Cessaniti.

Avviso d'Asta.

Dopo il deliberamento susseguito agl'incanti tenuti il giorno 20 giugno p. p., essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo per l'appalto della strada obbligatoria del comune di Cessaniti, che dallo abitato di Favelloni arriva al confine del comune di Monteleone, in contrada Gibbicle, della lunghezza di metri 6230 70, si avverte che alle ore 12 meridiane di sabato 11 agosto prossimo, in questa sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, e con l'intervento del signor sindaco di Cessaniti, o di un suo delegato, si procederà col metodo della candela vergine al definitivo incanto per l'appalto suddetto sull'offerta di ribasso del ventesimo di lire 41,065 24.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'offerta ottenuta applicabile a tutti indistintamente i lavori, anco eseguiti con le prestazioni d'opera sia a corpo, sia a misura.

Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali senza indicazione di somma fissa.

Pel compimento delle opere è stabilito il termine di un anno ed i lavori in ciascun anno saranno condotti come è stato spiegato nel precedente avviso.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria della sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno prima produrre:

a) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

b) Depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 2000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita all'interessato finiti gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e prestazione della cauzione definitiva in lire 4700, giusta il relativo capitolato.

La stipulazione del contratto definitivo avrà luogo nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, li 7 luglio 1877.

3465 Pel Segretario — *Il Sottosegretario*: SAVERIO PISANI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868

PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto rende noto, che nel giorno 6 agosto p. v, alle ore 12 meridiane, davanti all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, e coll'intervento del signor sindaco di Montepaone, in una sala di questa prefettura, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di Montepaone conduce alla Ferrovia dell'Jonio, Stazione di Montauro (Sainaro), del costo di lire 57,429 97, giusta il progetto del delegato stradale signor ingegnere Francesco Miceli.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio tecnico dello Stato o della provincia o di un sindaco di un comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite, od allo eseguimento delle quali abbia preso parte;

b) Certificato della Tesoreria provinciale dal quale risulti avere depositato lire 2600 (duemilaseicento) per cauzione provvisoria.

Terminato l'incanto verranno trattenuti i soli documenti presentati dal concorrente che rimarrà deliberatario dell'appalto, la cui cauzione provvisoria verrà cangiata in definitiva che è di lire 5742. Tale cauzione sarà prestata con valuta legale o con cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione che verrà svincolata dopo la collaudazione finale dei lavori che avrà luogo due mesi dopo ultimata la strada.

Il tempo concesso per l'ultimazione della strada è di anni 7 che però verrà diminuito in proporzione dei mezzi straordinari che provvederà il comune, e decorre dal giorno della consegna dei lavori. Le voci di ribasso non dovranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni 100 lire di lavoro d'appaltarsi sia a corpo che a misura da eseguirsi anche colle prestazioni di opere in natura.

Le spese tutte di appalto e di contratto, bollo, registro, copia del contratto, documenti del progetto sono a carico del deliberatario, che perderà la cauzione provvisoria, ove entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dei lavori non si presenti per la stipulazione del contratto.

L'incanto si terrà col sistema della candela vergine, ed il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col giorno 21 agosto p. v. alle ore dodici meridiane.

Catanzaro, 10 luglio 1877.

3488 *Il Segretario di Prefettura:* D. PISANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.